

il Cupolone

Periodico di informazione della Parrocchia San Vittore m. in Calcio

Ottobre
2016

il **ottobre** 2016 Cupolone

- 3** “La parrocchia... un sogno...
un cantiere aperto!”
La grazia di un nuovo anno pastorale
- 4** L'anno delle Processioni
di tre Santi
- 5** tra Classicismo e Romanticismo
- 6** Cresima e Comunione:
dono di Dio che ci aiuta a vivere
da veri cristiani
- 7** Le mie emozioni durante il
cammino della Francigena
- 8** La Pieve e il Battistero
- 9** La Santella di via Mangora
- 10** Festa degli anniversari 2016
- 11** “Dalla Terra al Cielo”
la nostra scuola:
IERI, OGGI ...DOMANI
- 12** Iniziazione Cristiana
I Ministranti
- 13** Lavori in corso...
per i nuovi Consigli: Pastorale
e degli Affari Economici!
- 14-15** Calendario liturgico

REDAZIONE IL CUPOLONE:

Don Fabio Santambrogio, Don Matteo Bottesini
Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Alfredo Ranghetti,
Renato Garatti, Chiara Adamo

**Si ringraziano tutti coloro che collaborano
alla realizzazione del giornalino**



LA CROCE DI CRISTO ILLUMINA TUTTI

È bello pensare che ci sia un legame di continuità nel tempo: nel '67 gli amici del Gruppo Dente Coca, realizzarono il sogno di collocare una Croce sulla vetta del Monte Coca e, con gli stessi amici, ma soprattutto con lo stesso entusiasmo, cinquant'anni dopo, realizziamo la grande croce in acciaio per la chiesa di Calcio.

L'idea di realizzare la croce si è rivelata un'esperienza importante sia dal punto di vista artistico, sia da quello umano. Sono stato coinvolto in questa avventura, poiché, come artista, da molti anni mi occupo del sacro. La Croce è, per me, il simbolo più rilevante nella vita di ogni cristiano; sempre pronta ad accoglierci.

Per questo motivo la nostra Croce in acciaio inossidabile evoca l'abbraccio e restituisce in maniera coinvolgente la presenza di Cristo.

Peppino Di Giuli

Chi desidera avere questa croce in miniatura da parete, è invitato a rivolgersi ai rappresentanti del gruppo Dente Coca o al Parroco.

“La parrocchia... un sogno... un cantiere aperto!”

La grazia di un nuovo anno pastorale...



Un nuovo anno pastorale è un'occasione splendida che il Signore ci offre per sperimentare sempre più la sua meravigliosa presenza nella nostra vita. Il tempo non è uno sterile correre di eventi che si susseguono senza significato, al contrario: è un'occasione di grazia, per accorgerci che la nostra vita, con la sua meravigliosa bellezza e le sue profonde contraddizioni, è follemente amata da Dio. Vorrei raggiungere ciascuno e dire: *“Tu sei importante per Dio, non temere gli insuccessi, i fallimenti, le precarietà dell'esistere, tu sei molto di più...”*.

In questo anno la Parola di Dio sarà il faro

luminoso da riscoprire. I nostri Vescovi, per questo prossimo decennio, ci chiedono di lavorare attentamente sul piano dell'educativo; come comunità credente, vogliamo riscoprire che niente può aiutare la nostra vita a crescere come lo fa la Parola di Dio.

Custodendo, leggendo, meditando, interpretando la Sacra Scrittura, ci si accorge di essere da Essa custoditi, letti, illuminati, interpretati.

Dio ha creato le viscere dell'uomo e anche chi non lo sa (o afferma di non credere), anela a Lui, desidera Lui; cercando la felicità e il Senso della vita... cerca Lui.

Carissimi amici, con tanta semplicità e con commozione, sento di dire che mi accorgo che questa nostra comunità sta crescendo nell'amore verso il Signore e nella consapevolezza che **vivere il Vangelo umanizza la vita.**

È il Signore che sta guidando i nostri passi, solo Lui può compiere meraviglie di grazie con la nostra pochezza, ma Lui è vivo e questo ci riempie di profondo stupore.

Solo Lui noi sacerdoti vogliamo portare, solo Lui vogliamo annunciare; solo Lui desideriamo profondamente che regni nei cuori di ciascuno.

Vorrei far sentire il mio cuore soprattutto a chi ci sente lontani: in nome Suo, noi vi amiamo profondamente, desideriamo che la nostra Parrocchia sia casa accogliente per ciascuno, palestra di “uomini nuovi” che, *insaporiti* dal Vangelo, possano fare bella e nuova la nostra società. Tante sono le iniziative che umilmente cerchiamo di proporre, fra cui la rinomina dei Consigli pastorale - parrocchiale, degli affari economici e il direttivo della nostra scuola parrocchiale, ma la realtà più grande, verso cui ogni giorno è portata tutta Calcio, è l'Eucarestia. Nulla di più prezioso avviene ogni giorno nel nostro paese: Cristo sull'altare dona tutto se stesso per sostenere la vita di ciascuno, per incoraggiare i passi stanchi, per consolare i cuori segnati dal dolore della vita, per rallegrarsi delle tante genuine gioie umane che toccano l'esistere di ciascuno. Sarebbe lungo ora descrivere le proposte formative che in Suo nome ci impegniamo a proporre ed a vivere; dal calendario mensile ognuno può cogliere ciò che è “su misura” per la sua vita e scegliere di provare a compiere un cammino di fede che lo aiuti a riscoprire la bellezza della propria esistenza. Buon cammino, il Signore benedica ogni cuore...

Il vostro arciprete, don Fabio

L'anno delle Processioni di tre Santi

Dal punto di vista delle Processioni, da secoli grandi fenomeni di manifestazioni religiose, l'anno 2016 si è rivelato per la nostra Parrocchia straordinario: infatti oltre a quella del venerdì Santo, tra maggio e giugno si sono alternate le processioni di ben tre santi distinti. Il 4 maggio è ricorsa la solennità di S. Gottardo Vescovo, Patrono del nostro Paese. Le funzioni religiose hanno osservato l'orario festivo e il momento più atteso si è rivelato quello in cui è avvenuta la Concelebrazione delle ore 18.00, con il nostro Vescovo, Mons. Antonio Napolioni, che ha presieduto la solenne funzione in Chiesa arcipretale, preceduta dal saluto ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana in Oratorio. Sull'altare, accanto al presule, oltre ai nostri della Parrocchia, c'erano una decina di sacerdoti, tra i quali quelli originari di Calcio, il Vicario zonale e alcuni parroci dei paesi confinanti. La Processione con la statua e la reliquia del Santo, ha seguito il seguente tragitto: Via Papa Giovanni XXIII, Via S. Fermo, Viale Aldo Moro, Via Matteotti (con sosta alla Casa di Riposo), per poi tornare in chiesa dove il Santo è stato accolto dal suono festoso dell'organo e dal lungo e tradizionale applauso dei calcensi. Al termine è seguito un momento conviviale in Oratorio, occasione servita anche a poter conoscere e salutare il vescovo Antonio, giunto a Calcio per la prima volta.

Domenica 8 maggio, la comunità ha celebrato, invece, la solennità di S. Vittore martire, Patrono della Parrocchia. Per diversi secoli, S. Vittore è stato il Santo più venerato dal popolo calcense e i nostri padri gli dedicarono i due più importanti luoghi di culto locali: secoli fa la vecchia Pieve e poi nel 1880 la nuova Parrocchiale. Alle 18.00, don Vittore Bariselli ha presieduto la S. Messa solenne, concelebrata dai nostri tre sacerdoti, al termine della quale si è svolta la Processione con la Statua del Santo che ha coinvolto le seguenti zone: Via Papa Giovanni XXIII, Via Covo, Via G. Oldofredi, Via E. Oldofredi, Via Covo, per tornare in Via Avis Aido e concludersi in Chiesa arcipretale. Ad eccezione di un paio di volte in Piazza, l'ultima Processione del Patrono risaliva a circa quarant'anni prima.



Domenica 12 Giugno alle 18.00 l'Arciprete don Fabio ha presieduto, infine, la S. Messa solenne nella Vigilia di S. Antonio di Padova, cui ha fatto seguito la Processione con la statua del Santo per Via Papa Giovanni (con sosta nei pressi del Naviglio per la benedizione al Paese), Via G. Orsi, Via Mangora, Via Kennedy e Via Chiesa Vecchia. La Processione si è conclusa alla Pieve di S. Vittore, luogo in cui la statua del Santo tornava dopo alcuni anni di assenza. A causa dei lavori, infatti, era stata tralata nella Parrocchiale. Lunedì 13 giugno, festa liturgica del Santo, tutte le funzioni si sono svolte alla Pieve e alle 20.00 si è celebrata la S. Messa solenne, presieduta dal nostro Vescovo Mons. Antonio Napolioni, che tornava per la seconda volta nella comunità di Calcio. A concelebrazzare: l'Arciprete don Fabio, il Vicario zonale don Marco Leggio e don Stefano Moruzzi, già Parroco di Calcio. L'evento è stato anche occasione per il Vescovo di consacrare il nuovo altare, prima benedetto con l'acqua santa, quindi unto con il sacro crisma, incensato ed infine rivestito con una tovaglia bianca e ornato di fiori. Al termine della funzione i presenti hanno potuto assistere, sulla piazzetta antistante la Pieve, al concerto della Banda, che tradizionalmente si svolge sempre in questa data, proprio in onore di S. Antonio di Padova.

Alfredo Ranghetti

tra Classicismo e Romanticismo



Il 19 giugno abbiamo assistito ad un altro bel concerto della "Schola Cantorum", nella cornice della Vecchia Pieve, di nuovo agibile con la sua perfetta acustica.

In apertura, quattro melodie del norvegese **Edvar Grieg** op.53 e op.34 e la serenata per archi op. 20 dell'inglese **Edward Elgar**, per un eccellente ensemble, con l'orchestra "Offerta Musicale" di Milano.

Poi con **Wolfgang Amadeus Mozart** sono entrati in scena, insieme all'orchestra, i solisti e i cori della "Schola Cantorum" (Voci giovanili di Calcio e di Civate al Piano, e Voci maschili di Calcio).

I brani: il mottetto Ave Verum Corpus k 618, il salmo Laudate Dominum dai Vesperae Solennes de Confessore k 339 e, dulcis in fundo, la Missa Brevis k 275.

Immediato il consenso del pubblico, al quale sono seguiti numerosi favori della critica, per l'alto livello degli orchestrali (alcuni suonano alla Scala) e per la qualità vocale ed espressiva dei solisti e dei coristi. In particolare il M° Consolandi ha ricevuto elogi per l'ardua impresa di affidare al coro giovanile le parti dei soprani e dei contralti (unico caso in Italia), regalando a tutti i presenti un Mozart assai raro, con timbri freschi e cristallini.

Nei paesi spesso la cultura e la formazione sono penalizzate per la scarsità di mezzi economici. Eppure, proprio la provincia, può riservare gradite sorprese, grazie alla determinazione, a volte, di poche persone ed alla possibilità di intercettare in modo diretto le risorse del territorio.

A. Vezzoli

Cresima e Comunione: dono di Dio che ci aiuta a vivere da veri cristiani

La Confermazione o Cresima, è in continuità con il Battesimo, al quale è legata in modo inseparabile. Questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico, che si chiama "iniziazione cristiana", nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché, in origine, questi tre Sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, normalmente nella Veglia Pasquale. Così veniva suggellato il percorso di formazione e di graduale inserimento nella comunità cristiana, che poteva durare anche alcuni anni. Si faceva gradualmente, passo passo, per arrivare al Battesimo, poi alla Cresima ed all'Eucaristia. Comunemente si parla di sacramento della "Cresima", parola che significa "unzione". E, in effetti, attraverso l'olio detto "sacro Crisma", veniamo confermati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero "unto", il "Messia", il Santo di Dio. Il termine "Confermazione" ci ricorda, poi, che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1303). Per questo è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi, ricevano questo Sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati e questo è buono, ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la Cresima e la Comunione. In questo modo resteranno a metà cammino e non riceveranno lo Spirito Santo, che è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti. Ciascuno di noi si soffermi a pensare: davvero abbiamo la preoccupazione che i nostri bambini, i nostri ragazzi ricevano la Cresima? È importante questo, è

importante! E se voi, a casa vostra, avete bambini, ragazzi, che ancora non l'hanno ricevuta e hanno l'età per riceverla, fate tutto il possibile affinché essi portino a termine l'iniziazione cristiana e ricevano la forza dello Spirito Santo. È importante! Naturalmente è fondamentale offrire ai cresimandi una buona preparazione, che deve mirare a condurli verso un'adesione personale alla fede in Cristo e a risvegliare in loro il senso dell'appartenenza alla Chiesa. La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato. I sette doni. Io non voglio domandare a voi se ve li ricordate. Forse li saprete tutti... Ma li dico io a nome vostro. Quali sono questi doni? La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono dati proprio con lo Spirito Santo nel Sacramento della Confermazione. Quando accogliamo lo Spirito Santo e Gesù Eucarestia nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui, lo stesso Cristo, a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Pensate quanto è importante questo: per mezzo dello Spirito Santo, Cristo stesso viene a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi. È, quindi, indispensabile che i bambini e i ragazzi ricevano il Sacramento della Cresima e dell'Eucarestia. Cari fratelli e sorelle, ricordiamoci che abbiamo ricevuto la Confermazione! Tutti noi! Ricordiamolo. Prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia secondo lo Spirito Santo che ci è stato donato.

I vostri sacerdoti



Le mie emozioni durante il cammino della Francigena



Ho iniziato il cammino, partendo dal mio paese Calcio, il primo agosto alle ore 6:00, insieme al mio amico Gigi ed a Marta, una mia allieva di pianoforte. Alla partenza abbiamo ottenuto dal parroco il nostro primo timbro sulla "credencial", il documento del pellegrino che, ogni qualvolta si giunge ad un ostello per sostare la notte, viene timbrato dai responsabili. Ci siamo dovuti "inventare" le prime tre tappe per arrivare a FIDENZA ed imboccare, quindi, il percorso vero e proprio. Soprattutto all'inizio, manca di segnalazioni chiare: la Francigena è una strada carente, spesso e sovente, di organizzazione. Per fortuna, non tutto è stato negativo, come ad esempio la bellezza dei paesaggi che ho ammirato e contemplato. Camminando passo dopo passo, ho spesso ringraziato Dio, per il fatto di avere un altro giorno da vivere e godere delle meraviglie che lui ha creato. Ho attraversato località bellissime che non avevo mai visitato, come Lucca, San Gimignano, Siena, Bolsena con il suo lago ed altri paesini che non cito, ma con angoli incantevoli. Altra situazione positiva e molto piacevole, è stata la compagnia: siamo partiti in tre, ma durante il cammino abbiamo conosciuto altri pellegrini, provenienti da città e regioni diverse, che si sono uniti a noi, per giungere a Roma in quindici! Il cammino, oltre all'esperienza estetica e contemplativa relativa alle bellezze paesaggistiche ed a quella relazionale, inerente i rapporti e le amicizie, ti mette nella condizione di conoscere te stesso, nel profondo della tua essenza, ti permette di capire chi veramente sei. Spesso mi sono sentito completamente immerso in questa esperienza, scoprendo una parte di me che non conoscevo. Ad esempio, la presa di coscienza di possedere le energie necessarie per affrontare qualsiasi situazione, soprattutto nei momenti di sconforto, quando ho pensato di mollare tutto e tornare a casa. Ho vissuto momenti immerso in una dimensione esistenziale diversa, ho guardato con occhi diversi, ho toccato con mano diversa, pensato in maniera diversa, mi sono accostato all'esperienza ed ho vissuto situazioni con cuore diverso. Mi sono reso conto di come sia giusto affrontare la vita

di tutti i giorni e mi sono immerso nei vari luoghi in cui ho camminato, cercando di sentirmi parte del cammino. Esso insegna anche questo: essere felici senza avere altro che lo zaino, che in quel frangente è la tua casa. I tuoi passi, scanditi per ore e giorni, ritrovano la vera dimensione del tempo che scorre a misura di ciò che sei. Dopo lunghe ore di silenzio, per me le più significative, finalmente, si giungeva alla tappa, il traguardo del giorno, un punto d'arrivo, ma anche un nuovo punto di partenza. Il cammino ti rende testimone di uno stile di vita semplice, solidale, in armonia con le persone che conosci, dentro una dimensione solidale sincera, aperta agli altri ed all'accoglienza, dimensione in cui non hai difficoltà a riconoscere come fratello ogni persona che incontri per la via e a condividere con lui una pesca, un tozzo di pane, una parola buona. Siamo tutti viandanti. Non contano il ceto sociale, la nazionalità, il credo politico e religioso. Le persone che si incontrano sul cammino non sono mai le stesse e, soprattutto, ogni condivisione ha un sapore immensamente diverso. Solo quando comprendiamo chi realmente siamo e cosa realmente tendiamo ad essere, ciascuno di noi può costruire il proprio ed unico paradiso con la dolce presenza di chi cammina a fianco a te: GESÙ. A chi mi chiederà il senso di questo peregrinare (e molti lo hanno fatto in occasione dei cammini precedenti), risponderò che bisogna mettersi in viaggio per capirne il significato: si vive una dimensione senza tempo e senza spazio, avvolti nella magia e nella bellezza della natura ... È semplicemente fantastico! Una delle motivazioni più importanti che mi hanno spinto a percorrere questo cammino è stato giubileo della Misericordia. Un detto diffuso fra i pellegrini afferma: "È IL CAMMINO CHE TI FA. NON SEI TU CHE LO FAI". Altra affermazione, scritta da Danila, la moglie di un mio carissimo amico "IL CAMMINO NON TI DÀ CIÒ CHE DESIDERI, MA CIÒ CHE TI È NECESSARIO".

1° agosto, Calcio (BG) - 27 agosto, Roma
M.o Gian Luigi Consolandi

La Pieve e il Battistero



gua alla suddetta pieve e cappella di questa pieve, e trovò (il vescovo) che era ben ornato, con l'acqua del sacro fonte e chiuso con una buona serratura e una chiave e che dunque è conforme...". L'esistenza del battistero è confermata, ad oltre un secolo di distanza, dalla visita pastorale del 1576 del vescovo cremonese N. Sfondrati. In essa, anzi, la posizione dell'edificio battisteriale viene indicata con maggior precisione: "... Il Fonte Battesimale è nella chiesa di San Giovanni, "ante faccem"- cioè davanti alla facciata - della detta chiesa parrocchiale...".

Già da diverso tempo è noto che, per tutto il Medioevo, Calcio fu la sede di una pieve piuttosto estesa, che comprendeva due cappelle sul territorio dell'antico comune di Romano di Lombardia e, da qui, tutte quelle esistenti fino alle porte di Soncino. Il termine "pieve", a seconda dei contesti, includeva tre significati tra loro interdipendenti: il primo indicava il popolo dei fedeli (pieve deriva infatti da "plebs" = popolo), per definire la Chiesa come una comunità di credenti in Gesù Cristo, prima che da pietre; il secondo si riferiva al territorio sul quale il popolo di Dio conduceva la propria esistenza; il terzo, infine, l'edificio o il complesso di edifici, in cui si celebravano la liturgia ed i sacramenti, in primo luogo quello del Battesimo. Per tale motivo, la pieve era denominata anche "chiesa battesimale". Considerata in tal senso, la pieve era edificata sull'esempio della Cattedrale, la sede del vescovo dal quale dipendeva e cioè era costituita da due corpi di fabbrica distinti e separati: la chiesa e il battistero, appunto, come si può vedere a Cremona, ma anche in molte città e luoghi d'Italia. Se dunque Calcio era stata una pieve, come si è detto, doveva essere esistito, nelle immediate adiacenze dell'edificio ecclesiastico, anche il suo elemento più connotante: il battistero. La risposta a questo interrogativo, venne indicata ancor prima che iniziassero i lavori di risanamento appena conclusi. Infatti, in occasione della serata aperta al pubblico del 7 maggio 2010, nella relazione storica introduttiva alla presentazione del progetto di restauro (testo pubblicato, poi, su il "Cupolone" del dicembre 2011), si affermava che vicino alla "Chiesa Vecchia" esisteva un tempo anche un battistero, notizia fondata sia sulla conoscenza della visita pastorale del 1470 del vescovo di Cremona del tempo, Stefano Bottigella, sia sulle visite pastorali della seconda metà del XVI secolo. La visita del 1470 non si sofferma a descrivere la chiesa, mentre presta molta attenzione alle condizioni del battistero; si dice che il fonte battesimale si trovasse: "...nella chiesa di San Giovanni Battista, conti-

La posizione rilevata in questa visita è del tutto plausibile, se si pensa che la facciata della Chiesa Vecchia, a quell'epoca, era in linea con quella dell'annesso Oratorio dei Morti, costruito nei primissimi anni del '700, poiché la campata sopravanzante fu eretta solo nel 1730. Nel 1576, però, il battistero non era più nella situazione di decoro rilevata nel 1470. Esso era diventato una sorta di magazzino ad uso privato dell'arciprete del tempo, Marco Antonio Secco. Infatti, nel verbale di visita, si dice che in esso erano state rinvenute delle "veges", dei recipienti per la conservazione di liquidi appartenenti allo stesso. Probabilmente lo stato del battistero era anche peggiore, poiché il vescovo Sfondrati ordinò di sconsecrare l'altare e, con tale disposizione, sottintendeva la sua completa demolizione, dal momento che ordinava di far trasportare il fonte battesimale dentro la chiesa una volta terminata (nel 1576 la ricostruzione di essa era ancora lontana dalla conclusione) e collocarlo nella parte sinistra appena dopo l'entrata, come del resto volevano le disposizioni del Concilio di Trento, conclusosi poco più di un decennio prima. La visita pastorale del 1580, compiuta dallo stesso vescovo, non fa più menzione dell'edificio del battistero, segno che era stato demolito, come ordinato quattro anni prima. La visita pastorale del 1599, in occasione della quale la chiesa, ormai terminata, venne consacrata dal vescovo C. Speciano (come indica la lapide in pietra, infissa nella controfacciata), è inequivocabile nell'attestare che il fonte battesimale si trovava nella prima cappella interna di sinistra, come volevano le nuove regole liturgiche tridentine. In conclusione: non è dunque una rivelazione recente la notizia che a Calcio, in quanto pieve, vi fosse un battistero separato dalla chiesa. Diversamente non sarebbe stata connotata nei documenti con questo titolo, edificio del quale, purtroppo, non è rimasta alcuna traccia, essendo scomparso più di quattrocento anni fa.

Garatti Renato

La Santella di via Mangora

Era l'otto settembre 2006.

Una moltitudine di persone sfilò in processione, con una candela in mano, fino al parco *Don Ultimo Mangora*, in cui Don Stefano Moruzzi avrebbe presieduto la Messa e la benedizione: si inaugurava la santella della Madonna di Fatima. L'idea di costruirla era nata proprio dai genitori dei bambini residenti nella zona, in modo tale che i loro figli potessero giocare "protetti" dallo sguardo di Maria.

Successivamente ricevette anche la benedizione di Mons. Dante Lafranconi (allora Vescovo emerito di Cremona), durante la visita pastorale, che effettuò a Calcio nell'ottobre 2006. Da allora, due sono stati gli appuntamenti fissi che hanno fatto seguito alla celebrazione della prima Messa e che, annualmente, attirano i fedeli alla capelletta: la recita del S. Rosario, il 13 maggio e la S. Messa del 12 settembre, giorno dedicato al S. Nome di Maria.

Emozionante è stato, in particolare, l'evento più recente in ordine di tempo: la ricorrenza di lunedì, 12 settembre 2016, quando, in occasione del decimo anniversario di edificazione, l'arciprete Don Fabio ha celebrato la S. Messa, dedicandola alla figura di Maria, nostra Madre e Protettrice. Molto toccante, in particolare, è stato il paragone fatto tra i costruttori della santella e noi cristiani: come al tempo, i costruttori presero l'iniziativa di edificarla, confrontandosi tra di loro e chiedendo conferme per la sua realizzazione, così tutti noi cristiani dovremmo prendere l'iniziativa di diffondere il Vangelo, confrontandoci e confermando il nostro amore per Gesù, senza timori e senza vergogna.



È stato bello vedere la partecipazione di tante persone, sia residenti delle zone limitrofe, sia di altre del territorio di Calcio.

Una comunità intera unita, raccolta nella fede per Maria.

Stefania G.



Festa degli anniversari 2016



La Commissione Famiglia ha organizzato, anche quest'anno, la Festa degli Anniversari, nella giornata di domenica 18 settembre 2016. E' una festa che si ripete ormai da cinque anni e che riscuote sempre partecipazione ed entusiasmo nella nostra comunità. Le coppie che hanno risposto all'invito sono state una cinquantina e, per alcune di esse, è stata l'occasione per ritornare nella chiesa in cui hanno celebrato il proprio matrimonio, dopo essersi trasferite fuori paese. E' stato emozionante vedere, unite nella celebrazione, coppie che hanno festeggiato le nozze di cotone con coppie che sono ormai giunte alle nozze d'oro o, addirittura, a quelle di diamante. Eh sì: la coppia Bariselli/ Belloli, che si è unita in matrimonio il 3 febbraio 1951, ha donato alla comunità di Calcio la bellezza della sua testimonianza con la presenza alla celebrazione della Santa Messa delle ore 11.00, allestita appositamente per tale occasione.

I messaggi che una festa di questo tipo vuole dare, sono molteplici. Sicuramente non vuole essere l'ostentazione del raggiungimento di un traguardo fine a se stesso, ma l'occasione per testimoniare che il matrimonio cristiano duraturo ed indissolubile è una realtà concreta e possibile anche ai giorni nostri, giorni nei quali, come ha scritto recentemente Papa Francesco, "c'è in atto una guerra mondiale per distruggere il matrimonio". Fermarsi a festeggiare ogni cinque anni il proprio anniversario, può essere per una coppia l'opportunità di ripensare al percorso di vita fatto insieme ed è certamente un momento per ringraziare Dio per il dono del matrimonio. Celebrare questa festa con la propria comunità, dà la possibilità alle coppie di sentirsi forse un po' meno soli nell'affrontare le difficoltà quotidiane ed è

occasione di incontro con altre coppie più giovani o più anziane, dalle quali trarre esempio e stimolo. Questa festa rappresenta anche un momento di condivisione per tutta la comunità di Calcio; insieme si può gioire per la presenza di coppie unite e pregare per le famiglie in difficoltà, che hanno sicuramente bisogno del sostegno di tutti.

La festa è iniziata con il ritrovo delle coppie presso il cortile delle Suore di Maria Bambina, dal quale si sono incamminate per arrivare, accompagnate dalla banda, nella chiesa parrocchiale. Al termine della celebrazione eucaristica, presieduta dall'arciprete don Fabio, è stato donato ad ogni coppia il testo dell'enciclica di Papa Francesco "Amoris Laetitia", esortazione apostolica sull'amore nella famiglia.

La festa è poi proseguita con un brindisi in piazza per tutti i partecipanti, al quale è seguito il pranzo in oratorio, cui hanno aderito numerose coppie con le rispettive famiglie.

In Chiesa sono state esposte per due settimane le fotografie dei partecipanti. E' stato importante vedere una comunità viva, attiva e generosa, che ha reso possibile la buona riuscita di questa festa. E' doveroso ringraziare, quindi, l'arciprete ed i sacerdoti di Calcio, le Suore di Maria Bambina, la banda San Gottardo, il coro Effatà, i fioristi Daniela e Stefano, che hanno offerto le rose per le signore partecipanti, il gruppo Buona Stampa, che ha aiutato nella distribuzione degli inviti ed ha proposto una commedia divertente per allietare la giornata, il fotografo Giacomo, i cuochi e tutti i volontari che hanno organizzato il pranzo in oratorio ed i vari sponsor.

La Commissione Famiglia

DA RICORDARE ...

- 18 settembre **FESTA ANNIVERSARI**
- 12 novembre **INCONTRO/CENA CON FAMIGLIE IN COLLABORAZIONE CON A.C. IN ORATORIO**
- 8 gennaio '17 **FESTA DEI BATTESIMI**
- 11 febbraio '17 **INCONTRO/CENA IN ORATORIO CON A.C.**
- 4/5 MARZO '17 **WEEK END FAMIGLIE (GROMO)**

(La Commissione Famiglia sta organizzando il week-end delle famiglie per il 4 ed il 5 marzo 2017, con tariffe agevolate per famiglie con almeno 2 figli. Seguiranno aggiornamenti...)

“Dalla Terra al Cielo”

La Nostra Scuola: IERI, OGGI ...DOMANI!

Tra le righe dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, troviamo e riscopriamo il senso di ciò che desideriamo sia la scuola: terra fertile in cui chi entra, i bambini per primi, le loro famiglie, le insegnanti e gli educatori, gli operatori e i volontari, abbiano la possibilità formarsi, crescere, fiorire e dare frutto.

Sono ancora chiare ed essenziali nella nostra scuola le tracce di IERI, della storia dell'istituto, di tutte le persone che hanno contribuito, con la loro presenza e la loro generosità, a rendere fertile questo terreno. In particolare, sento doveroso dire il mio, il nostro, grazie a Ornella Peci che, per dodici anni, ha contribuito alla realizzazione di questa idea di scuola.

Dalla memoria, dalle radici del passato, OGGI vogliamo ripartire. Al centro mettiamo la CURA di quelli che sentiamo essere aspetti fondanti e valoriali della nostra scuola: le relazioni con la Comunità parrocchiale di cui facciamo parte e con la società civile di Calcio, lo sviluppo professionale degli insegnanti ed infine la condivisione e la corresponsabilità con i genitori, affinché, come adulti e comunità educante, possiamo offrire ai bambini ed ai ragazzi strumenti necessari, non solo ad “imparare ad apprendere”, ma anche ad “imparare ad essere”.

OGGI desideriamo che i bambini e i ragazzi, i più piccoli della sezione Primavera e della scuola dell'infanzia attraverso l'esperienza, i più grandi della scuola primaria attraverso le discipline scolastiche, possano alzare lo sguardo, per riscoprire la realtà che ci circonda, la realtà creata per noi e se ne sentano corresponsabili.

Abbiamo la speranza di poter contribuire, con il nostro lavoro, a «custodire e coltivare il Creato» per renderlo una *Casa Comune* di cui ognuno possa sentirsi davvero parte e lasciar così traccia per il DOMANI.

Manuela Radici,

Coordinatrice didattica della Fondazione Vescovi

NUOVI ARRIVI...

Sono giunte nella nostra comunità parrocchiale due persone, alle quali va il nostro grazie per la loro presenza e la loro capacità di farsi DONO nel quotidiano:

- **Manuela Radici**, proveniente dall'Istituto “Madonna della Neve” di Adro (BS), presso il quale ha insegnato nella scuola primaria per quindici anni; svolgerà il ruolo di coordinatrice dei due ordini di scuola presso la Fondazione Vescovi;

- **Sr. Maria Rosa Nisoli**, proveniente dalla Comunità di Mulazzano (Lodi), nella quale svolgeva il compito di coordinatrice economista presso la scuola dell'infanzia; come volontaria, collaborerà in Parrocchia.

Benvenute tra noi **Manuela e Sr. Maria Rosa!**

Ad entrambe l'augurio di un sereno inserimento nella nostra comunità e la gioia di poter vivere esperienze appaganti, stimolanti e costruttive.



Ripartono i cammini dell'Iniziazione Cristiana

Il nuovo anno scolastico è iniziato e, con esso, tutte le varie attività per i nostri ragazzi: musica, danza, calcio... Ma non dimentichiamoci del catechismo!!!

O, per meglio dire, del "Cammino di Iniziazione Cristiana". Da qualche anno, alla catechesi è stato dato questo nome "difficile" per indicare un cambiamento: *"per comunicare il Vangelo in un mondo che cambia è necessaria una conversione pastorale"*.

Ed è quello che stiamo cercando di fare in questi anni noi catechisti, sacerdoti e suore: riorganizzare totalmente la pratica attuale della catechesi, rendendola un vero e proprio cammino per diventare cristiani, a cui la famiglia accetta di partecipare con i propri figli.

Un cammino scandito da riti e celebrazioni (la consegna del Credo e del Padre Nostro, i sacramenti della Confessione, della Comunione e della Cresima), ma arricchito anche da esperienze di vita cristiana (gesti di solidarietà e giornate comunitarie).

Quest'anno sarà anche per noi catechisti un anno di formazione, per cercare di essere più pronti dinanzi alle nuove sfide di questi tempi, con i nostri limiti, ma anche tanta voglia di impegnarci per realizzare qualcosa di bello con i nostri (e vostri) ragazzi. Noi siamo pronti... vi aspettiamo!!!

Stefania B. e Francesca T.

Piccoli Ministranti crescono

Tra i tanti vari servizi che si possono svolgere in parrocchia, ce n'è uno, in particolare, adatto non solo ai grandi, ma anche ai più piccoli: il servizio del ministrante. Chiamato anche chierichetto, il ministrante è colui che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche, svolgendo un servizio alla comunità cristiana ed ai sacerdoti durante la liturgia. Il 13 Marzo di quest'anno hanno iniziato il cammino di preparazione quindici nuovi bambini. Nonostante all'inizio alcuni di loro abbiano avuto delle difficoltà, grazie all'aiuto dei loro amici, del Don e dei compagni più grandi, sono riusciti ad apprendere le modalità di svolgimento del servizio, ma soprattutto hanno imparato quanto sia bello ed importante partecipare attivamente alla messa e condividere questo momento speciale di incontro con Gesù insieme a tutta la comunità parrocchiale. Aldilà delle diverse età, il servizio del ministrante è anche un modo per instaurare nuovi legami e fare gruppo. Per quanto ci riguarda, in questi dieci anni di servizio liturgico sull'altare, la profonda sensazione di unione con il Signore durante la messa è stata la motivazione che ci ha spinti a continuare questo nostro cammino di fede. Speriamo che con il nuovo corso, molti nuovi aspiranti chierichetti decidano di unirsi a questa grande "famiglia". Vi aspettiamo!!!

Noemi e Roberto



Lavori in corso... ...per i nuovi Consigli:

Pastorale e degli Affari Economici!

Come parroco faccio una riflessione sul Consiglio Pastorale e sul Consiglio per gli Affari Economici e dal mio cuore vorrei che fosse così: prima di tutto vorrei condividere il contenuto del Consiglio Pastorale con l'intera comunità parrocchiale, per attuare uno scambio proficuo di conoscenze ed esperienze e la condivisione delle responsabilità. La ricerca della condivisione e della comunicazione all'interno della comunità, non riveste tanto l'aspetto organizzativo, efficientista, della gestione della Parrocchia, quanto l'essenza stessa della comunità cristiana. Se, pertanto, invociamo la Trinità come sorgente, come immagine esemplare, come meta ultima della Chiesa, dobbiamo concludere che la comunione tra credenti è elemento costitutivo, essenziale nella formazione e nella crescita di ogni comunità cristiana. È una comunione che non nasce dalla necessità di stringere le fila o dall'urgenza di serrare i ranghi per far fronte in maniera decisa alla mentalità della società, una mentalità che ci incalza. La comunione è una scelta di vita che nasce dal profondo del nostro essere cristiani. Se il riferimento è la Trinità, nella Chiesa non può tendenzialmente esistere la disgregazione tra le persone, il molecolarismo dei progetti, la frantumazione degli sforzi. La ragione dell'unità è la nostra stessa fede. La comunità parrocchiale, Chiesa locale, ha nella sua memoria Gesù Cristo. Riflettendoci bene, possiamo chiederci: la nostra comunità esprime questa realtà? I componenti di questo nuovo consiglio, cosa intendono proporre, come intendono essere, perché questa realtà si manifesti? Il C.P. dovrebbe, quindi, porsi come fondamentale esigenza, quella di essere in comunione con la comunità che in certo modo rappresenta; di operare perché la vita della parrocchia abbia una maggiore unitarietà; di aver cura che la nostra diventi una comunità sempre più accogliente, in cui nessuno, interno o proveniente dall'esterno, si senta escluso, perché: *"Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda uno solo di questi piccoli"* (Mt 18,14), dove per "piccoli" si intende tutti noi, potenziali smarriti. Attraverso quali forme è possibile far conoscere i nostri lavori all'intera comunità parrocchiale? In quale modo sollecitare i fedeli ad esprimere le loro aspettative e i loro bisogni? Quali strumenti mettere in atto per raccogliere le opinioni e le necessità

della parrocchia? Di questo propongo si discuta in modo approfondito, perché non è sicuramente tema che possa risolversi con un giornalino, un manifesto o una riunione in più, ma da qualcosa poi si dovrà pur partire per migliorare questo aspetto della nostra comunità... I loro componenti, sacerdoti, consacrati e laici, siano qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera. Un buon funzionamento del Consiglio Pastorale non può dipendere esclusivamente dai meccanismi istituzionali, ma esige una coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri, uno stile di comunicazione fraterna e la comune convergenza sul progetto pastorale. Mi preme mettere in evidenza il fatto che il consigliare non è un atto puramente intellettuale, è un atto misericordioso, che tenta di guardare con amore l'estrema complessità delle situazioni umane concrete e il decidere nella Chiesa ha lo scopo di configurare sempre meglio il volto del suo Signore, per cui dobbiamo contemplare il volto di Gesù e poi regolarci di conseguenza nel consigliare. In questo solo versetto (Sir 37, 12) sono contenute le quattro caratteristiche del consigliere giusto. Esiste il consigliere giusto, possiamo trovarlo e dobbiamo avere fiducia in lui: è un uomo pio, che teme il Signore e non pensa di essere l'unico padrone dell'esistenza propria e altrui; osserva i comandamenti, perché è educato all'autodisciplina, all'onestà, al rispetto delle persone e delle cose altrui. Consigliare è qualcosa di molto spirituale, è entrare in comunione con lo Spirito di Dio. È importante che ciascuno, dopo aver ascoltato gli altri, si domandi: che cosa responsabilmente mi sento di dire? Il consigliere nella comunità deve avere un grande senso del consiglio come dono. Essendo dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo. Essendo dono, dobbiamo avvicinarci ad esso con distacco, dal momento che non viene da noi, ma ci è dato. Il far parte di un consiglio Pastorale o degli affari economici è una occasione di rinnovamento e di conversione che la Provvidenza dona alla nostra parrocchia.

Don Fabio

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE - CALCIO DAL 23 AL 31 OTTOBRE 2016

23 ✚ DOMENICA DEDICAZIONE CHIESA ARCIPRETALE (s.)	Ricorre oggi l'anniversario di consacrazione della nostra chiesa arcipretale (a. 1880) 18.00 S. Messa solenne (<i>sospesi i Vespri</i>) - Giornata missionaria mondiale
24 LUNEDI' <i>Novena dei Defunti</i>	Inizio della Novena dei Defunti 9.00 S. Messa a S. Fermo - 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa in Parrocchia
25 MARTEDI' <i>Novena dei Defunti</i>	9.00 S. Messa a S. Fermo 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa in Parrocchia (<i>con ricordo dei sacerdoti defunti</i>)
26 MERCOLEDI' <i>Novena dei Defunti</i>	9.00 S. Messa a S. Fermo - 9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa in Parrocchia (<i>con ricordo delle suore defunte</i>)
27 GIOVEDI' <i>Novena dei Defunti</i>	9.00 S. Messa a S. Fermo 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa in Parrocchia (<i>con ricordo dei benefattori defunti</i>)
28 VENERDI' <i>Novena dei Defunti / Ss. Simone e Giuda (f.)</i>	9.00 S. Messa a S. Fermo - 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa in Parrocchia
29 SABATO <i>Novena dei Defunti</i>	9.00 Santa Messa a S. Fermo - 15.30 Confessioni
30 ✚ DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO	11.15 S. Messa con rito dei Battesimi - 15.30 Novena dei Defunti
31 LUNEDI' <i>Novena dei Defunti / Vigilia dei Santi</i>	9.00 Santa Messa a S. Fermo - 15.30 / 17.30 Confessioni 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE - CALCIO NOVEMBRE 2016

1 ✚ MARTEDI' TUTTI I SANTI (s.)	Giornata mondiale di santificazione universale - 15.30 Conclusione della Novena dei Defunti Sante Messe secondo l'orario festivo (18.00 solenne) - 20.30 S. Rosario nel Cimitero
2 MERCOLEDI' COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI	Sante Messe: 7.00 (Pieve); 9.00 (Casa di Riposo); 10.00 (S. Fermo); 15.00 (S. Fermo); 20.30 Liturgia dei defunti e S. Messa solenne in Parrocchia
3 GIOVEDI' <i>S. Martino de Porres, religioso (m.f.)</i>	Da oggi e fino al 24/03/2017 la S. Messa feriale pomeridiana sarà celebrata alle 17.30 20.30 S. Messa d'Inizio Ottavario dei defunti alla Pieve
4 VENERDI' <i>S. Carlo Borromeo, vescovo (m.)</i>	1° venerdì del mese: mezz'ora prima delle Ss. Messe (8.00 e 17.30) con esposizione e adorazione eucaristica - 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
5 SABATO <i>Feria</i>	15.30 Confessioni - 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve nell'Ottavario dei Defunti
6 ✚ DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	11.15 S. Messa nel ricordo dei caduti delle guerre 15.30 S. Messa al Cimitero nell'Ottavario dei Defunti (<i>sospesi Vespri e S. Messa vespertina</i>)
7 LUNEDI' <i>S. Vincenzo Grossi, sacerdote (m.)</i>	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
8 MARTEDI' <i>Feria</i>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
9 MERCOLEDI' <i>Dedicazione Basilica Lateranense (f.)</i>	9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
10 GIOVEDI' <i>S. Leone Magno, papa (m.)</i>	20.30 Conclusione Ottavario dei defunti alla Pieve
11 VENERDI' <i>S. Martino di Tours, vescovo (m.)</i>	
12 SABATO <i>S. Giosafat, vescovo e martire (m.)</i>	9.30 Confessioni
13 ✚ DOMENICA S. OMOBONO Patrono della Diocesi (s.)	11.15 S. Messa nella festa del Ringraziamento 15.30 Vesperi e benedizione eucaristica - 18.00 S. Messa solenne nel ricordo di S. Omobono
14 LUNEDI' <i>Feria</i>	
15 MARTEDI' <i>S. Alberto Magno, vescovo (m.f.)</i>	
16 MERCOLEDI' <i>S. Margherita di Scozia (m.f.)</i>	9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni
17 GIOVEDI' <i>S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa (m.)</i>	
18 VENERDI' <i>Dedicaz. Basiliche Ss. Pietro e Paolo (m.f.)</i>	Pellegrinaggio parrocchiale a Roma per chiusura Giubileo
19 SABATO <i>Feria</i>	Pellegrinaggio parrocchiale a Roma per chiusura Giubileo - 15.30 Confessioni

20	DOMENICA	Pellegrinaggio parrocchiale a Roma per chiusura Giubileo
N.S.G.C. RE DELL'UNIVERSO (s.)		15.30 Vespri, Atto di consacrazione a Cristo Re e benedizione eucaristica
21	LUNEDI'	Giornata mondiale delle comunità claustrali
Presentazione della B.V. Maria (m.)		Anniversario di fondazione dell'istituto delle Suore di M. Bambina
22	MARTEDI'	Ricorre oggi la memoria della Santa protettrice della musica e del canto
S. Cecilia, vergine e martire (m.)		
23	MERCOLEDI'	9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni
S. Clemente I, papa e martire (m.f.)		
24	GIOVEDI'	
Ss. Andrea Dung-Lac, sac. e C. martiri (m.)		
25	VENERDI'	
S. Caterina d'Alessandria, v. e mart. (m.f.)		
26	SABATO	15.30 Confessioni - 23.00 Esposizione ed Adorazione eucaristica notturna
<i>Feria</i>		
27	DOMENICA	9.45 S. Messa solenne alla presenza di tutti i gruppi parrocchiali
I D'AVVENTO - anno C		11.15 S. Messa con rito dei Battesimi - 15.30 Vespri, riflessione e benedizione eucaristica
28	LUNEDI'	Da oggi e fino al 07/04/2017 la S. Messa feriale pomeridiana delle 17.30 sarà celebrata nella chiesetta delle Suore di Maria Bambina (compresa quella del venerdì finora celebrata in Pieve)
<i>Feria d'Avvento</i>		
29	MARTEDI'	
<i>Feria d'Avvento</i>		
30	MERCOLEDI'	9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni
S. Andrea, apostolo (f.)		

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE - CALCIO DAL 1° AL 15 DICEMBRE 2016

1	GIOVEDI'	
<i>Feria d'Avvento</i>		
2	VENERDI'	1° venerdì del mese: mezz'ora prima delle Ss. Messe esposizione e adorazione eucaristica.
<i>Feria d'Avvento</i>		
3	SABATO	
S. Francesco Saverio, sacerdote (m.)		
4	DOMENICA	15.30 Vespri, riflessione e benedizione eucaristica
II D'AVVENTO		
5	LUNEDI'	Triduo dell'Immacolata - 16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni (Suore M.B.)
<i>Feria d'Avvento</i>		
6	MARTEDI'	Triduo dell'Immacolata
S. Nicola vescovo (m.f.)		
7	MERCOLEDI'	Triduo dell'Immacolata
S. Ambrogio vesc. Patrono Lombardia (f.)		9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
8	GIOVEDI'	Ss. Messe ad orario festivo (18.00 solenne)
IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.M. (s.)		15.30 S. Rosario solenne, canto delle litanie e benedizione eucaristica
9	VENERDI'	
S. Giovanni D. Cuauthlatotzin (m.f.)		
10	SABATO	15.30 Confessioni
<i>Feria d'Avvento</i>		
11	DOMENICA	15.30 Vespri, riflessione e benedizione eucaristica
III D'AVVENTO (gaudete)		
12	LUNEDI'	
B.V. Maria di Guadalupe (m.f.)		
13	MARTEDI'	16.30 Preghiera a S. Lucia alla presenza dei bambini
S. Lucia, vergine martire (m.)		
14	MERCOLEDI'	9.30 Esposizione eucaristica e Confessioni
S. Giovanni della Croce, sacerdote (m.)		
15	GIOVEDI'	
<i>Feria d'Avvento</i>		
16	VENERDI'	9.00 S. Messa ad inizio della Novena di Natale - 9.30 Confessioni - 16.30 Novena dei ragazzi
<i>Novena di Natale</i>		Santa Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 dalle Suore
17	SABATO	Novena di Natale alla S. Messa delle 9.00 - 15.30 Confessioni
<i>Novena di Natale</i>		

